

RASSEGNA STAMPA

3-13 settembre 2012



viaemilianet.it
il portale dell'economia

ER

Il portale della Regione Emilia-Romagna

direttore Ettore Tazzioli

home | redazione | aggiungi ai preferiti | newsletter



economia&imprese

lavoro

greenEconomy

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiBOLOGNA

quiREGIONE

venerdì, 07 settembre 2012



Tagli al Tpl, Peri: "Non so se reggeremo"



Secondo l'assessore regionale, il decreto sulla spending review mette a rischio il trasporto pubblico locale emiliano-romagnolo. Intanto calano passeggeri e servizi, ma aumentano gli introiti [Leggi la notizia](#)

Emilia-Romagna regina del Campionato Solare



Bentivoglio e Forlì primi rispettivamente tra i comuni medi e grandi. E menzione speciale per Bologna. La regione primeggia nella competizione in cui Legambiente valuta la diffusione del solare termico e fotovoltaico [Leggi la notizia](#)

Vertenza Astra, accolto il ricorso della Fiom



Il giudice del lavoro del tribunale di Piacenza ha deciso che l'azienda del gruppo Fiat dovrà versare i contributi sindacali agli iscritti alla Cgil provinciale [Leggi la notizia](#)

Omsa, primi inserimenti e proroga della cassa in deroga



Novità per l'azienda faentina: dal 15 settembre la società acquirente della Golden lady inserirà almeno 145 unità. Ed è stata decisa una nuova proroga al 15 novembre della cassa integrazione in deroga per tutti i 228 in organico [Leggi la notizia](#)

C'è anche UniCredit al Premio Ilaria Alpi



Anche nell'edizione 2012, in programma nel weekend a Riccione, il gruppo bancario è tra i protagonisti della rassegna. Premierà il coraggio della verità, consegnando un riconoscimento a due giornaliste siriane [Leggi la notizia](#)

Sindacati in campo per i contratti degli operai agricoli



Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil dell'Emilia-Romagna affidano ad una nota congiunta la preoccupazione per il rallentamento delle trattative su tutti i tavoli provinciali. "Serve un segnale chiaro per arrivare al rinnovo" [Leggi la notizia](#)

Sempre più aziende biologiche in ER

Il Sana 2012 si inaugura in diretta web

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

re 7/9/2012 GRANITIFIANDRE finalista agli European Business Awards

RE MO 7 /9/2012 Confcooperative e Legacoop di Modena e Reggio Emilia FRONTE COMUNE DELLE CANTINE PER AFFRONTARE IL MERCATO

BO 7/9/2012 AL SANA ICEA LANCIA LA PRIMA APP DEL BIO

BO 7/9/2012 PRENDE QUOTA LA NUOVA SQUADRA DEI 'TENERI' SIS ACCANTO AL 'BOLOGNA' SEMPRE IL PIU' RICHIESTO

BO 7/9/2012 BAROMETRO CRIF DELLA DOMANDA DI MUTUI DA PARTE DELLE FAMIGLIE: -44% il calo nei primi 8 mesi dell'anno



QUALCOSA DI PERSONALE

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena Bologna - Ferrara - Ravenna - Rimini - Forlì Cesena

LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC
TELEMODENA

TELEROMAGNA



viaemilianet.it
NEWSLETTER



Al Fondo Strategico Italiano una quota intorno al 6% del capitale sociale della multiutility. Lo prevede un accordo tra questa e la holding costola della Cassa Depositi e Prestiti [Leggi la notizia](#)



Nominato dal Cda, Hughes Brasseur succede nell'incarico a Philippe Voisin chiamato a Bruxelles dalla capogruppo Credit Agricole [Leggi la notizia](#)

Dopo sisma, Bellco riparte al cento per cento



Completamente operativa l'azienda di Mirandola leader nel settore biomedicale. 361 dipendenti di nuovo al lavoro. Pronta anche la nuova linea di prodotti [Leggi la notizia](#)

L'Italia e il suo futuro in Europa secondo Schulz



Il presidente del Parlamento europeo a Modena per l'inaugurazione della Summer school Renzo Imbeni. "Il sistema del credito della banca centrale europea è da rivedere", ha detto [Leggi la notizia](#)

Ccpb e Consorzio il Biologico al Sana tra sostenibilità e trasparenza



L'organismo di controllo e certificazione e la cooperativa che promuove le produzioni "bio" protagonisti della fiera dedicata all'alimentazione naturale. Tre i convegni proposti, che spaziano dagli impatti ambientali al come promuovere la cosmesi biologica [Leggi la notizia](#)

L'agricoltura tra siccità e terremoto: il ministro nella Bassa



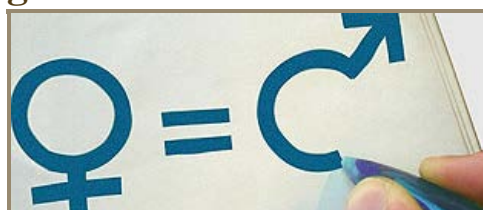
Visita in due tappe tra San Prospero e Sorbara per il responsabile del dicastero dell'Agricoltura Mario Catania. In primo piano l'ondata di caldo e il terremoto, ma anche il taglio dei contributi per l'export [Leggi la notizia](#)

La ceramica italiana si presenta agli architetti tedeschi



Due eventi dedicati ai progettisti tedeschi in collaborazione con la rivista di architettura AIT. Li ha organizzati Ceramics of Italy a Colonia e Berlino, dove verrà promossa anche la 30° edizione di Cersaie [Leggi la notizia](#)

Comunicazione, Rimini Fiera si sintonizza sulla parità di genere



L'ente fieristico firma un protocollo con nuove linee guida sulla propria pubblicità. Da oggi cartellonistica e spot senza contenuti lesivi della dignità della donna. E privi di elementi di omofobia e trans fobia [Leggi la notizia](#)

Cna e Confartigianato: "No a complicazioni burocratiche"

La Dolce Vita dall'Emilia Romagna a Mosca



Le due confederazioni regionali intervengono con una nota congiunta in riferimento alla ricostruzione post-sisma. Sotto accusa la decisione di porre come condizione per l'esecuzione dei lavori e l'ottenimento dei contributi la scelta di imprese edili in possesso di certificazione SOA [Leggi la notizia](#)

Modena, l'inflazione torna a salire



Più 0,6% ad agosto rispetto al mese precedente e +3% su base annua. Calano frutta e ortaggi, crescono carburanti e trasporti [Leggi la notizia](#)

Nuovo collegamento Ryanair da Bologna a Varsavia

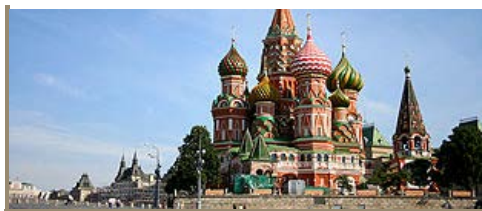


Dal primo settembre nuova rotta dal Marconi al Modlin, lo scalo della capitale polacca, per la compagnia "ultra low cost". Sarà operativa il martedì, giovedì e sabato [Leggi la notizia](#)

Trevi, fatturato in crescita del 23%

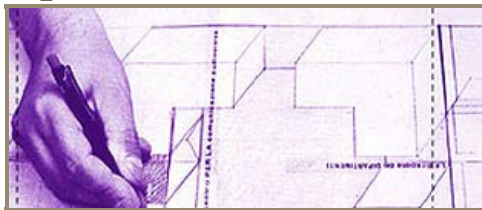


Ricavi in aumento ma utile in ribasso nella semestrale del gruppo cesenate leader nella progettazione e realizzazione di opere nel sottosuolo [Leggi la notizia](#)



Venti imprese della regione in missione con Cna dal 5 all'8 settembre a Collection Premiere Moscow, la Fiera Internazionale dell'abbigliamento. Abituale appuntamento che si tiene nella capitale russa due volte l'anno [Leggi la notizia](#)

Le stelle dell'architettura ospiti di Cersaie 2012



Dal 25 al 29 settembre torna a Bologna il salone internazionale della ceramica per l'edilizia e l'arredobagno. Tra gli appuntamenti più importanti gli incontri con Shigeru Ban, Heike Hanada e Souto De Moura [Leggi la notizia](#)

Rinnovabili, dall'intesa Iren-Ccpl nasce una Newco



Sodalizio tra la multiservizi e il consorzio cooperativo. Nell'ambito di un progetto da 150 milioni di investimenti e 30 milioni di fatturato in tre anni sorgerà un nuovo polo di produzione, ricerca e innovazione [Leggi la notizia](#)

Ceramiche Ricchetti, aumenta il rosso nel primo semestre



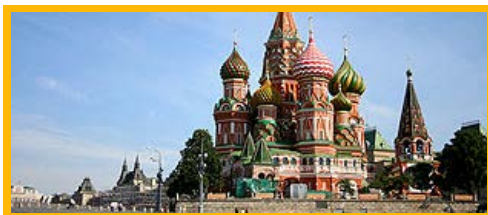
La perdita sale a 6,9 milioni contro i trecento mila euro di un anno fa. Cautela le previsioni sulla seconda metà del 2012 [Leggi la notizia](#)



Economia & Imprese

La Dolce Vita dall'Emilia Romagna a Mosca

Venti imprese della regione in missione con Cna dal 5 all'8 settembre a Collection Premiere Moscow, la Fiera Internazionale dell'abbigliamento. Abituale appuntamento che si tiene nella capitale russa due volte l'anno



BOLOGNA, 3 SET. 2012 - L'abbigliamento made in Emilia Romagna non si ferma nemmeno di fronte al sisma. Le piccole e medie imprese del settore, anzi, reagiscono e si impongono di continuare a investire nella promozione sul mercato russo. Il comparto moda, tra i più colpiti, basti pensare all'area di Carpi, è tuttavia anche uno dei più reattivi, e dimostra che niente può fermare la capacità creativa e produttiva di un territorio in grado di rialzarsi.

Un territorio la cui forza risiede nella tenacia dei suoi imprenditori e delle risorse umane specializzate; un territorio che esprime la voglia di andare avanti nonostante tutto, di continuare a proporsi con la qualità di sempre e in un mercato, quello della Federazione Russa che ama l'Emilia e che, dati alla mano, dimostra di non deludere il nostro Made in Italy.

Nell'area dei cosiddetti BRICST, mercati obiettivo nella programmazione degli incentivi da parte della Regione Emilia Romagna, la CNA continua a puntare decisamente sul mercato della Federazione Russa, promuovendo progetti di internazionalizzazione per le imprese regionali e favorendo l'aggregazione tra imprese, attraverso progetti di rete, "azioni concrete come concreto è il supporto di cui necessitano oggi le imprese" sostiene Isabella Angiuli - responsabile CNA Federmoda Emilia Romagna.

L'interscambio commerciale dell'Italia con la Russia nel 2011 è stato pari a 27,356 miliardi di euro. Le esportazioni italiane in Russia nel 2011 sono state pari a 9.314 milioni di euro (+17,8% rispetto al 2010). La maggiore incidenza sulle esportazioni italiane in Russia nel 2011 continuano ad averla i prodotti dell'industria manifatturiera con il 98,1%, pari a 9.139,100 milioni di euro. In particolare, con il 27,8% del totale (2.597,064 milioni di euro), le macchine e gli apparecchi meccanici detengono il primo posto (+24,2% rispetto al 2010). I prodotti tessili, abbigliamento, cuoio e accessori con 1.964,478 milioni di euro rappresentano la seconda voce con il 21,1% e in crescita del 10% nel 2011, portando il paese ad occupare il sesto posto a livello europeo.

L'abbigliamento acquistato in Russia è soprattutto d'importazione (78%), con una forte presenza di prodotti provenienti dalla Cina. Si tratta di un mercato molto eterogeneo dove sono presenti tutti i principali brand internazionali e le possibilità di espansione sono interessanti in tutti i segmenti, dal lusso al basico. È importante e ed in continua crescita, poi, il potenziale delle regioni della Federazione Russa. "Con questi dati, la Russia resta un Paese dal quale non è possibile deconcentrarsi - prosegue Angiuli - un mercato che assorbe oltre il 20% delle esportazioni di abbigliamento emiliano - romagnolo dove l'Emilia Romagna occupa una posizione da vero leader in questo settore grazie all'alta qualità dei propri prodotti e ai suoi prezzi competitivi".

Si tratta di un mercato, quello dell'abbigliamento, che continua ad estendersi con una crescita ancora più marcata nelle regioni. Una ricerca segnala come a dicembre del 2011, il 53% del mercato moda in Russia era rappresentato dalle 11 maggiori città con popolazione superiore a un milione di abitanti. Mosca rappresenta il 18% del totale Russia, seguita da San Pietroburgo con il 13% delle vendite. L'erosione della quota di Mosca testimonia la progressiva crescita del reddito nelle regioni e l'aumentata capacità di spesa della popolazione. Nel biennio 2010 - 2012, il mercato dell'abbigliamento in Russia è cresciuto del 27%, mentre la crescita della sola area di Mosca è stata più lenta, di circa il 15%.

A fronte di questi dati, CNA Federmoda si pone come un punto di riferimento per le imprese del settore abbigliamento e calzature alla ricerca di nuovi mercati che possono infatti beneficiare di servizi dedicati, analisi di mercato, selezione contatti commerciali, informative su fiere, presentazioni paese. All'interno di questo set di servizi, si colloca l'organizzazione della partecipazione collettiva alla Fiera di settore CPM Mosca. L'obiettivo - spiega Isabella Angiuli - è quello di valorizzare il nostro distretto produttivo in Russia puntando oltre che su creatività e design, anche sull'alto contenuto manifatturiero che le nostre imprese sono senza dubbio in grado di esprimere.

Le imprese del Made in Italy hanno un posizionamento privilegiato nell'opinione del potenziale cliente pur non avendo marchi conosciuti. È su questo che intendiamo puntare". Da qui, la partecipazione a Collection Premiere Moscow che si terrà dal 5 all'8 settembre. Fiera internazionale di primaria importanza che si tiene due

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[re 7/9/2012 GRANITIFIANDRE finalista agli European Business Awards](#)

[RE MO 7 /9/2012 Confcooperative e Legacoop di Modena e Reggio Emilia FRONTE COMUNE DELLE CANTINE PER AFFRONTARE IL MERCATO](#)

[BO 7/9/2012 AL SANA ICEA LANCIA LA PRIMA APP DEL BIO](#)

[BO 7/9/2012 PRENDE QUOTA LA NUOVA SQUADRA DEI 'TENERI' SIS ACCANTO AL 'BOLOGNA' SEMPRE IL PIU' RICHIESTO](#)

[BO 7/9/2012 BAROMETRO CRIF DELLA DOMANDA DI MUTUI DA PARTE DELLE FAMIGLIE: -44% il calo nei primi 8 mesi dell'anno](#)



SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena Bologna - Ferrara - Ravenna - Rimini - Forlì Cesena](#)

LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC TELEMODENA


TELEROMAGNA

viaemilianet.it NEWSLETTER

volte all'anno a Mosca; la sede ideale per favorire gli incontri con gli operatori russi della distribuzione, gli importatori e i buyers che decidono la tipologia di prodotto da collocare nelle boutique non soltanto di Mosca e San Pietroburgo ma in tutta la Federazione Russa che si riconferma importante mercato di sbocco per i prodotti moda emiliano romagnoli.

[privacy info](#)

Chon by Mario Zamagna, Colb, Glodimoda, Grazia'lliani, La fabbrica del lino, Le Fate, Luxuria fashion, Maestrami, Mori Castello, Piero Moretti, Laura Nostrì, Ophrys - Rosanna Pellegrini, She's so, Tomassini, Vittoria Bonini; molti di questi nomi appartengono ad imprese "terremotate", che in un'ottica di crescita parteciperanno alla missione con CNA Federmoda Emilia Romagna nell'ambito del progetto La Dolce Vita dell'Emilia Romagna in Russia, co-finanziato da CNA e Regione Emilia-Romagna

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)

il Bi  **logico**®
Soc. Coop



© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it



(ER) IMPRESE. 20 IMPRESE DEL SETTORE MODA IN VETRINA A MOSCA ACCOMPAGNATE DA CNA ALLA FIERA CHE FA DIALOGARE CON BUYERS RUSSI

(DIRE) Bologna, 3 set. - Nonostante il terremoto, nonostante la crisi, da dopodomani "La Dolce vita dell'Emilia-Romagna" sbarca in Russia. Si tratta di una "missione" che coinvolge 20 imprese regionali, e' coordinata da Cna Federmoda Emilia-Romagna e Regione, e prevede la partecipazione alla fiera "Collection Premiere Moscow", dal 5 all'8 settembre nella capitale russa. La fiera e' un'importante esposizione internazionale che si tiene due volte l'anno e sara' l'occasione ideale per favorire gli scambi tra ditte dell'abbigliamento italiano e gli operatori russi della distribuzione, un mercato in forte crescita che nel biennio 2010-2012 ha incrementato il proprio volume d'affari del 27%.

L'avventura russa e' anche un'importante occasione di rilancio per molte imprese coinvolte nel progetto, alcune delle quali (soprattutto le imprese manifatturiere della zona di Carpi) hanno subito gravi danni a causa del terremoto. Alla fiera infatti saranno presenti gli importatori e i buyers che decidono la tipologia di prodotto da collocare nelle boutique non soltanto di Mosca e San Pietroburgo, ma di tutta la Federazione Russa. "La Russia si riconferma un importante mercato di sbocco per i prodotti moda emiliano-romagnoli", segnala il comunicato di Cna.

Piu' in generale, tutta la moda italiana sembra essere particolarmente apprezzata dai consumatori russi, il cui mercato importa il 78% dei prodotti di abbigliamento dall'estero, e dimostra di gradire i prodotti made in Italy, pur non avendo ancora specifici marchi di riferimento. (SEGUE)

(Com/Dim/ Dire)

(ER) IMPRESE. 20 IMPRESE DEL SETTORE MODA IN VETRINA A MOSCA -2-

(DIRE) Bologna, 3 set. - Nell'ambito della programmazione degli incentivi della Regione Emilia-Romagna nell'area delle economie emergenti dei paesi cosiddetti "Bricst" (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia), Cna continua a investire con decisione sul mercato russo, anche per gli ottimi risultati raggiunti. Gli scambi commerciali tra Italia e Russia, nel solo 2011, ammontano a piu' di 27 miliardi di euro, e l'Italia lo scorso anno ha esportato in Russia prodotti per 9.314 milioni di euro, segnando un incremento del +17,8% rispetto al 2010.

E se sono le macchine e gli apparecchi meccanici a detenere il primo posto tra le esportazioni italiane in Russia, prodotti tessili, abbigliamento, cuoio e accessori rappresentano la seconda voce, con quasi due miliardi di euro di valore e una crescita del 10% sul 2010. La Federazione Russa e' un mercato che assorbe oltre il 20% delle esportazioni di abbigliamento emiliano romagnolo: per Isabella Angiuli, responsabile regionale di Cna Federmoda, "l'Emilia-Romagna occupa una posizione da vero leader in questo settore grazie all'alta qualita' dei propri prodotti e ai suoi prezzi competitivi". Un mercato dell'abbigliamento, quello russo, soggetto negli ultimi tempi a forti cambiamenti che fanno ben sperare le ditte italiane. Infatti, secondo una ricerca di fine 2011, il consumo di abbigliamento di importazione in Russia, che in passato era soprattutto concentrato su Mosca, si sta distribuendo piu' uniformemente nel territorio della Federazione. Questo dato indica, secondo il parere degli analisti, una progressiva crescita del reddito nelle regioni periferiche e un'aumentata capacita' di spesa da parte della popolazione.

(Com/Dim/ Dire)

ECONERRE

N° 4
2012

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA



Scenari

Reti di impresa
strumento vincente
per lo sviluppo

COSÌ L'EMILIA RIPARTE

Storie e testimonianze di un territorio
che si rimbocca le maniche
Intanto dal Governo in arrivo 6 miliardi
per iniziare a ricostruire



Turismo

Milano Marittima
compie cent'anni
Un sogno realizzato

Opportunità

Presente e futuro
dei fondi strutturali

Classifiche

Emilia-Romagna prima
per capitale territoriale

Export

Cento imprenditori
alla scoperta del Vietnam

Rigenerazione urbana, soggetti a confronto per superare le cause del mancato decollo

Demolire e ricostruire per rianimare l'edilizia

Contro la crisi che attanaglia il settore edilizio, la Cna Costruzioni Emilia-Romagna rilancia l'idea della rigenerazione urbana, attraverso la demolizione e ricostruzione degli edifici obsoleti. Un'opportunità sostenuta anche da un'apposita legge regionale, la numero 6 del 2009, che interpretava in modo innovativo il Piano Casa varato dall'allora Governo Berlusconi. Finora poco, però, si è messo. È bene dunque aprire una riflessione, per capire se la scarsa utilizzazione dipende dalla formulazione della legge

stessa o da chi doveva applicarla. Il tema è stato al centro di un convegno, organizzato da Cna, cui hanno partecipato amministratori di Regione ed Enti locali e durante il quale è stato presentato uno studio (vedi box, ndr). Punto di partenza di ogni riflessione è la constatazione della crisi dell'edilizia tradizionale, basata sull'edificazione di nuove aree e sul consumo di suolo. Questo modo di concepire l'evoluzione urbana ha lasciato dietro di sé aree urbanizzate degradate, costituite da edifici costruiti tra gli anni '50 e '80, privi di criteri antisismici, molto inquinanti rispetto al consumo energetico e alle emissioni di gas serra, organizzati in quartieri poco efficienti per la gestione dei servizi pubblici.

Una presenza 'ingombrante': questa fascia di costruzioni comprende circa il 60% di tutti gli edifici abitativi dell'Emilia-Romagna. Un patrimonio così vecchio e abbondante, insieme alla caduta del credito alle

imprese edile e all'indebolimento della domanda di nuove abitazioni, ha portato molte aziende a interessarsi alla rigenerazione urbana. Non con grandissimo successo, per una serie sicuramente complessa di motivi, che toccano tutti gli attori potenzialmente coinvolti nella sfida.

Secondo gli imprenditori la sostituzione di singoli edifici presenta alcuni ostacoli di natura economica: in questo caso, infatti, non è possibile godere dell'aumento di valore legato al cambio d'uso, che in passato ha invece favorito il recupero delle aree industriali e militari dismesse. D'altra parte, vengono a mancare gli oneri di urbanizzazione, che rappresentano un'entrata importante in molti bilanci comunali. Infine, un ostacolo quasi insormontabile è dato dal carattere della proprietà immobiliare, sempre frammentata: a finanziare l'intervento dovrebbero essere i proprietari-abitanti stessi, che non

Sono circa il 60% gli edifici abitativi dell'Emilia-Romagna poco efficienti e molto inquinanti

LA LEGGE

'Piano Casa' all'emiliana Una legge per la qualità

Il provvedimento che promuove la sostituzione degli edifici obsoleti in Emilia-Romagna è la legge regionale n.6 del 2009, approvata in seguito al varo del "Piano Casa" del governo Berlusconi, cercando di introdurre alcune attenzioni significative.

La legge ha, infatti, il merito rispetto al provvedimento nazionale di riconoscere la necessità di migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente, in particolare in termini di efficienza energetica, rispetto della normativa antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche e disincentivazione del consumo di suolo. E tutto ciò in modo concreto, non solo come dichiarazione di principio: la legge, infatti, riconosce gli incentivi volumetrici solo nel caso del rispetto di queste condizioni ●





Roberto Franchini,
presidente di Cna Costruzioni
dell'Emilia-Romagna



I DATI

Nuove agevolazioni per superare l'ostacolo? Rigenerazione urbana, ecco perchè oggi non conviene

necessariamente sono interessati a investire, o hanno le risorse necessarie o vogliono vivere in aree densamente popolate e in condomini più grandi.

La "densificazione" urbana, infine, anche se rende le città più sostenibili e riduce il consumo di suolo, pone alcuni problemi. Per esempio, le reti di servizi pubblici esistenti possono non sopportare un aggravio del carico demografico. Ampliare la capacità delle reti viarie, delle reti fognarie, il verde di vicinato e i parcheggi potrebbe essere possibile solo ad alto costo.

Secondo Stefania Zanni, sindaco di Campogalliano e membro dell'ufficio di presidenza dell'Anci Emilia-Romagna, i lotti piccoli e le strade strette, prive di parcheggi, frequenti in molte aree edificate negli anni '50, con una distanza minima tra le case, rendono difficile immaginare l'innalzamento anche di un solo piano degli edifici esistenti. Da questo punto di vista sarebbe più opportuno pensare alla riqualificazione e ristrutturazione di interi quartieri, più che di singoli edifici. È molto sentita anche la necessità di

Attualmente la demolizione e ricostruzione di un edificio non risulta economicamente vantaggiosa, neanche se l'edificio originario viene ampliato con l'aggiunta di un piano. L'operazione potrebbe però diventare conveniente se si estendessero le agevolazioni fiscali previste per le ristrutturazioni anche a questo tipo di intervento. È quanto risulta da un'analisi economica della sostituzione, condotta da Rudi Fallaci, di Tecnicoop, e Ferdinando Fabbri, di Studio T, e presentata durante un convegno organizzato sul tema a Bologna da Cna Costruzioni.

Per la simulazione costi-benefici sono state prese in considerazione diverse tipologie di fabbricato. Un esempio tipico è rappresentato da un condominio degli anni '60 a Zola Predosa, costituito da tre piani fuori terra per un totale di nove appartamenti. Nella simulazione l'edificio, non coibentato, appartiene alla classe G, la peggiore in termini di consumi energetici. È stata considerata la ricostruzione della palazzina con un incremento volumetrico di circa il 30%, grazie all'aggiunta di

un piano. Il valore corrente dell'edificio, considerando un valore di mercato di 1.700 euro al mq, è pari a 1.871.700 euro.

Il costo della demolizione e della nuova costruzione, considerando un costo di edificazione pari a 1.300 euro al mq, è di 2.313.600 euro. Il valore del nuovo edificio, alla quotazione del nuovo di 2.800 euro al mq, è pari a 3.943.800 euro. Come si può osservare, il valore della trasformazione (3.943.800 - 2.313.600 = 1.626.800) risulta inferiore al valore dell'edificio originario e quindi la sostituzione, sia pure con la costruzione di un piano in più, non risulta conveniente.

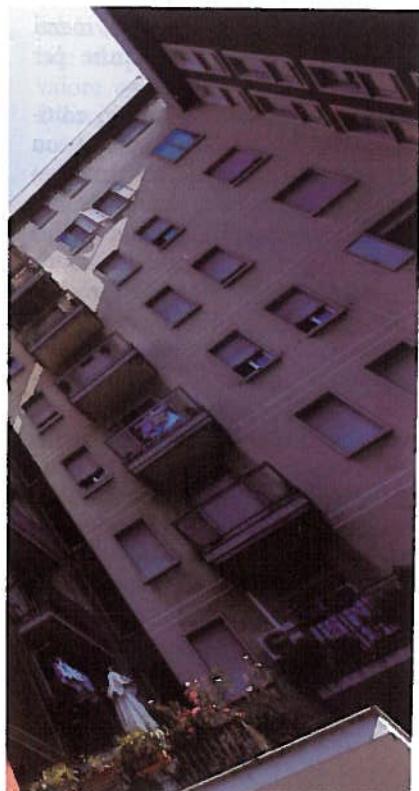
La sostituzione potrebbe però diventare vantaggiosa con le agevolazioni. Secondo lo studio, ipotizzando uno sgravio fiscale del 36% sulla sola superficie preesistente, ovvero con un'estensione dell'agevolazione già prevista per le ristrutturazioni, si può calcolare un risparmio di 565.272 euro e quindi un valore di trasformazione di 2.192.072 euro, superiore, seppure non di molto, al valore dell'edificio originario ●

sburocratizzare e snellire le procedure, trovare programmi di credito specifici e riformulare gli incentivi fiscali. È però necessario anche un cambiamento di mentalità. "La legge regionale n.6/2009 trova raramente applicazione negli strumenti urbanistici locali, i quali continuano a vedere le città come qualcosa di statico, quasi di intoccabile, in cui l'unico modo di gestire le necessità abitative è quello di rintracciare sempre nuove aree da destinarsi alla nuova costruzione" dice Roberto Franchini, presidente di Cna Costruzioni dell'Emilia-Romagna.

Per costruire con criteri innovativi edifici a basso consumo energetico occorrono anche aziende diverse, "riconvertite" rispetto all'edilizia tradizionale. Secondo Gian Carlo Muzzarelli, assessore all'edilizia Emilia-Romagna, il mutamento culturale riguarda infatti anche le

imprese edili, che devono avere al loro interno nuove figure professionali. Secondo l'assessore, bisogna anche avviare una riflessione sulla legge 6 e sulla sua scarsa utilizzazione: dipende dalla formulazione della legge stessa o dipende da chi doveva applicarla?

La Regione Emilia-Romagna si sta anche impegnando per risolvere il problema della frammentazione proprietaria, che frena gli interventi di ristrutturazione, stipulando a questo scopo un accordo con l'Asppi. "I proprietari di casa sono spesso anziani, con poche risorse, non patrimonializzati, magari con una seconda casa da affittare" ha spiegato Luigi Tommasi, presidente Asppi di Bologna. Gli incentivi, soprattutto quelli di tipo fiscale, possono convincere questi proprietari ad aderire ai programmi di rigenerazione ●



GRATUITO E RIVOLTO A DISOCCUPATI, AL VIA IL 26 SETTEMBRE (ANSA) -

BOLOGNA, 6 SET - Un corso per formare nuovi assistenti familiari, il 'badante', figura professionale sempre piu' richiesta dai pensionati e dalla famiglie bolognesi. Il corso - gratuito e rivolto a disoccupati - partira' il 26 settembre ed e' promosso da Cna Pensionati Bologna, Cna Bologna, Cna Emilia-Romagna, in collaborazione con Umana-Agenzia per il lavoro, Umana Forma e Asp Giovanni XXIII e Ecipar Emilia Romagna. L'iniziativa - si legge in una nota - si inserisce nel quadro dei programmi della Cna rivolti allo sviluppo e alla qualificazione dei servizi alle persone ed e' basata sullo studio individuale a casa di 20 unita' didattiche (su Dvd) e relative dispense e da 14 incontri formativi in aula tenuti da professionisti.
(ANSA).

(ER) LAVORO BOLOGNA. DA DISOCCUPATI A BADANTI, PARTE IL CORSO

PROMOSSO DA CNA E GIOVANNI XXIII, PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

(DIRE) Bologna, 6 set. - A scuola per diventare 'badanti'. CNA, in collaborazione con l'agenzia di lavoro Umana, Ecipar e l'Asp Giovanni XXIII, organizza il primo corso di formazione gratuita per assistenti familiari, figura sempre piu' richiesta dai pensionati e dalla famiglie bolognesi. Da una ricerca realizzata da CNA Emilia-Romagna in occasione del convegno "Bisogni delle famiglie e servizi alle persone", era emersa infatti la richiesta di agire per dare risposta ai bisogni assistenziali a domicilio degli associati all'organizzazione, promuovendo lo sviluppo di servizi per la domiciliarita' qualificati, basati su lavoro competente e regolare. Il corso, gratuito, si inserisce in questo solco: rivolto a disoccupati con piu' di 18 anni, partira' il prossimo 26 settembre. Il percorso formativo e' basato sullo studio individuale "a casa" di 20 unita' didattiche (su Dvd e dispense), messe a punto dalla "Cooperativa Anziani e non solo" e da 14 incontri in aula tenuti da professionisti del Giovanni XXIII (assistente sociale, medico, infermiere, responsabile attivita' assistenziale, fisioterapista, psicologo) nella sede dell'Asp (viale Roma, 21), nonche' da un esperto di sicurezza del lavoro. Gli incontri, di quattro ore ciascuno, si terranno il mercoledi' pomeriggio dalle 14 alle 18 e il sabato mattina dalle 9 alle 13. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla filiale di Umana di Bologna via Mascarella 86.

(Com/Vor/ Dire) 16:16 06-09-12

Carpi

Mancanza di liquidità: il distretto ha il fiatone

Oltre tremila le piccole aziende che denunciano difficoltà nell'accesso al credito
Bulgarelli direttrice di Cna: «Le banche devono dare maggiore disponibilità»

di **Serena Arbizzi**

Sono all'incirca 3.200 le imprese carpigiane di tutti i settori che soffrono per la mancanza di accesso al credito presso le banche, sia come conseguenza della grave crisi economica, sia per il terremoto, l'80% del totale. Buona parte di queste aziende sono piccole e medie imprese che hanno fatto domanda per accedere al fondo di localizzazione delle imprese, messo a disposizione in seguito al recepimento del decreto legge 74 del 2012 per favorire lo spostamento momentaneo di quelle attività danneggiate dal sisma. Tuttavia, nonostante gli aiuti molte di queste aziende potrebbero essere costrette a chiudere per man-

canza di liquidità. Per questo nei giorni scorsi si è riunita una task force che vede protagonisti Camera di Commercio, Provincia e Comune, allo scopo di accelerare l'inizio della seconda tranche del bando per l'innovazione, una misura di sostegno rivolta alle aziende che presentino progetti specifici, che mette a disposizione 10 milioni di euro. E, siccome la prima fase della tranche del bando si è chiusa il 25 luglio registrando un grande numero di adesioni, si prevede che anche la seconda, prevista per l'autunno, verrà presa d'assalto e consisterà in una boccata d'ossigeno per le aziende che si trovano nella stretta creditizia. «Questo però non basta - lancia l'allarme Barbara Bulgarelli, direttrice Cna - Sul tema del credit crunch occorre che da parte delle banche ci sia una maggiore disponibilità a prescindere dalla destinazione specifica dei progetti. Perché anche nella fase di ripresa autunnale è confermato il dato dell'80% di imprese, in particolare medio piccole, in grave sofferenza per la mancanza di dialogo con le banche. Chiediamo, inoltre, che sia dimostrata capacità di ascolto da parte di una classe imprenditoriale, quella carpigiana, che ha accolto numerose imprese del cratere che avevano necessità di ripartire. Se, infatti, per alcuni, il terremoto ha rappresentato uno stop all'attività, per altri ha costituito un'accelerazione. E speriamo che da

parte delle banche ci sia capacità di dialogo anche in seguito all'ordinanza che stiamo aspettando che prevede la riparazione dei danni delle attività economiche fino all'80%». Nel frattempo, proseguono gli incontri tra amministrazione, banche e guardia di finanza in un panorama sconcertante per le imprese. Per questo, a breve verrà decisa la data di un consiglio comunale aperto sul credito cui prenderanno parte banche, consorzi fidi e associazioni di categoria, che si porrà l'obiettivo di fare innanzitutto chiarezza sulla situazione attuale e di stendere un programma di azioni concrete da mettere in campo a difesa del saper fare imprenditoriale carpigiano.

ECONOMIA

CONFARTIGIANATO » L'ASSOCIAZIONE ELABORA I DATI E OFFRE UNA SPIEGAZIONE

«Disoccupazione? È colpa della scuola»

«A Modena il tasso è del 6,8%, nella media regionale: responsabilità di un sistema formativo slegato dal mondo del lavoro»

Ammonta al 6,8% il tasso di disoccupazione giovanile (nella classe di età 15/29 anni) in provincia di Modena. Lo rende noto Confartigianato Emilia Romagna, elaborando i dati Istat relativi al 2011. La provincia modenese, infatti, su una popolazione di riferimento di oltre 99mila persone, registra quasi 46mila (45.719) occupati e 6.795 disoccupati, pari ad un tasso di occupazione del 45,9%, di disoccupazione del 12,9% e una percentuale di disoccupati rispetto alla popolazione del 6,8%.

Guardando al confronto con le altre province emiliano-romagnole, si osserva come la provincia che registra il maggiore tasso di disoccupazione, nella classe di età 15/29 anni, sia Forlì - Cesena con il 9,5% seguita da Ravenna con l'8,9%. A seguire Ferrara, con un tasso di disoccupazione del 7,8%. Parma invece segna il posizionamento migliore con un tasso di disoccupazione giovanile del 4,5%, seguita da Reggio - Emilia con il 5,6% e Piacenza con il 6,1% e Rimini con il 6,2%. Bologna, invece, ha un piazzamento intermedio al 6,3%. Più in generale, nel secondo trimestre 2012 le imprese italiane indicano previsioni per 228.190 assunzioni di cui il 64% in imprese con meno di 50 addetti. Il tasso di entrata nelle piccole imprese è del 23,8% ogni 1.000 occupati contro il 15,2% delle grandi imprese. Considerato che i mestieri a vocazione artigianale in gran numero risultano di difficile reperimento, l'associazione ha provato ad incrociare i dati delle posizioni ricercate con il numero dei laureati nel 2007 ancora disoccupati nel 2011 e risulta ad esempio che a fronte di 1.192 assunzioni di meccanici, riparatori manutentori di automobili e assimilati vi sono 1.207 laureati in scienze dell'educazione e formazione (triennale) disoccupati da 4 anni; per 887 cuochi in alberghi e ristoranti si regi-

strano 878 disoccupati in lettere e materie letterarie (ciclo unico); 409 sarti, tagliatori artigianali modellisti a fronte di 496 disoccupati in scienze del servizio sociale.

Le criticità del mercato del lavoro giovanile in Italia, dunque, si intrecciano con un sistema di istruzione che l'associazione imprenditoriale etichetta di scarsa efficacia e altrettanto scarsa interazione con il mercato del lavoro.

«La lista potrebbe allungarsi - afferma infatti Marco Graneli, presidente di Confartigianato Emilia Romagna - ma l'intenzione di Confartigianato è solo quella di azzardare una provocazione tesa a mettere in luce la grave inefficienza esistente per l'inesistente relazione con la programmazione scolastico - formativa che si ripercuote pesantemente sul piano economico e sociale nel mercato del lavoro giovanile».

Felicia Buonomo



Addetti al lavoro in azienda: la disoccupazione in provincia di Modena è nella media regionale

LAVORO CONFARTIGIANATO: «PER TANTI MESTIERI NON RIUSCIAMO A TROVARE MANODOPERA» **Giovani senza lavoro: in regione sono quasi il 14%**

■ BOLOGNA

IN EMILIA Romagna preoccupa la disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 29 anni: il tasso dei senza lavoro in questa fascia d'età è del 13,6%, più basso di quello nazionale (salito fino al 20,5%) e della media europea (17,1%), ma allo stesso modo preoccupante. È quanto emerge da un'indagine dell'Ufficio Studi di Confartigianato Emilia Romagna.

«Nonostante il dato regionale sia confortante rispetto a quello nazionale — commenta il presidente dell'associazione, Marco Granelli — non possiamo negare la fortissima difficoltà di occupare giovani under30. Paradossalmente poi questa difficoltà dei giovani a trovare lavoro si scontra con l'impossibilità di reperire manodopera qualificata per le imprese artigiane. È evidente la distorsione tra le dinamiche del sistema formativo e il mercato del lavoro italiano». Per quanto riguarda la situazione regiona-

le, in Emilia Romagna l'Istat registra nel 2011 che la provincia con il maggiore tasso di disoccupazione per gli under 30 è stata quella di Forlì-Cesena con il 9,5%, seguita da Ravenna con l'8,9%. Parma invece segna il posizionamento migliore con un tasso di disoccupazione

LA SITUAZIONE

**Il picco nella provincia di Forlì-Cesena
Male anche Ravenna, si salvano
Reggio Emilia e Parma**

ne giovanile del 4,5% seguita da Reggio Emilia con il 5,6% e Piacenza con il 6,1%. Bologna ha un piazzamento intermedio al 6,3% ma ha un tasso di attività tra i più bassi della Regione.

NEL SECONDO trimestre del 2012, continua

l'analisi di Confartigianato, le imprese italiane indicano previsioni per 228.190 assunzioni di cui il 64% in imprese con meno di 50 addetti. Il tasso di entrata nelle piccole imprese è del 23,8% ogni 1.000 occupati contro il 15,2% delle grandi imprese. Considerato che un numero consistente di mestieri a vocazione artigianale risultano di difficile reperimento, Confartigianato ha provato ad incrociare i dati delle posizioni ricercate con il numero dei laureati nel 2007 ancora disoccupati nel 2011.

Ha scoperto così che a fronte di 1.192 difficili assunzioni per meccanici, riparatori manutentori di automobili e assimilati vi sono 1.207 laureati in scienze dell'educazione e formazione (triennale) disoccupati da quattro anni. Così come per 887 cuochi in alberghi e ristoranti si registrano 878 disoccupati in Lettere e materie letterarie (ciclo unico); 409 sarti, tagliatori artigianali modellisti a fronte di 496 disoccupati in Scienze del servizio sociale.

C'è la crisi? Tornano gli antichi mestieri

UN'INDAGINE CONDOTTA DALL'OSSERVATORIO DI OPENJOBMETIS DIMOSTRA UN'INVERSIONE DI TENDENZA VERSO LE PROFESSIONI ARTIGIANALI TRAMANDATE DI PADRE IN FIGLIO: COSÌ CRESCOLA RICHIESTA DI MACELLAI, PASTICCIERI, FALEGNAMI E CALZOLAI

Luca Palmieri

Milano

In molti pensano che la crisi economica di questi anni e la difficoltà a trovare una via d'uscita porteranno presto ad un autentico ritorno al passato nel mondo del lavoro. Un segnale in tal senso arriva da un'indagine condotta dall'Osservatorio dell'Agenzia per il Lavoro Openjobmetis. I dati registrati nel corso di questi mesi estivi registrano infatti una significativa inversione di tendenza verso le professioni più tradizionali, con una richiesta crescente di quelle antiche professioni artigianali, tramandate di padre in figlio che sono sempre stata un punto di eccellenza del nostro paese e negli ultimi anni erano state un po' accantonate. Era il famoso sistema Italia grazie al quale c'è stata una significativa spinta durante il boom degli anni Sessanta e che aveva già retto in maniera vigorosa durante lo choc della crisi petro-



liera. Adesso la storia sembra tornare al suo punto di partenza e ripartire in maniera forse inattesa da molti eppure in modo inconfutabile.

Sicuramente la crisi economica ed occupazionale ha un suo peso su questa situazione, ma le cause della sorprendente situazione sono molteplici, come spiega l'amministratore delegato di Openjobmetis Rosario Rasizza. «Il mercato del lavoro — sottolinea — è tutt'altro che saturo di tutte quelle figure legate alla tradizione manifatturiera e produttiva italiana. Infatti, accanto ai profili più tecnici, sempre molto amati dalle aziende nostrane —

come tornitori, fresatori e saldatori — stiamo registrando su tutto il territorio italiano una crescente richiesta di macellai, pasticceri, falegnami e calzolai. Mestieri, questi, che le generazioni più giovani raramente decidono di avvicinare, ma che oggi registrano un maggiore dinamismo rispetto al recente passato». Il cambiamento è tanto significativo da indurre l'amministratore delegato di Openjobmetis ad importanti riflessioni: «Forse stiamo assistendo a un cambio di mentalità, ad una riscoperta delle nostre radici. Quello che è indubbio è che in un contesto economico come quello at-

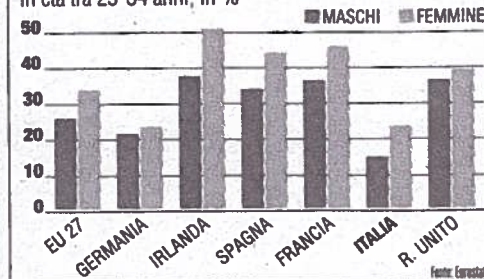
tuale, emergono prima di tutto le eccellenze: per questo, sono i profili specializzati ad avere maggiori chance di trovare un posto di lavoro».

I dati dell'osservatorio Openjobmetis sono quelli segnalati dalle centotrenta filiali dell'agenzia per il lavoro dislocate in tutta Italia. Le richieste provengono ovviamente dalle zone dove storicamente è concentrata una tradizione artigiana che negli ultimi decenni ha perso buona parte della sua forza lavoro a vantaggio di professioni apparentemente più moderne. Ecco così venire richiesto in Abruzzo un numero impor-

te di falegnami nella Val di Sangro e di fabbri a Roseto degli Abruzzi, mentre c'è bisogno di calzolai in aree tradizionali come Empoli in Toscana e Civitanova Marche. Il calzolaio è comunque uno dei mestieri più ricercati, dal momento che sono richiesti anche in altre due località toscane come Pontedera e Monsummano Terme. Un'altra eccellenza della Toscana è da sempre quella legata alla pelletteria e i suoi artigiani specializzati sono richiesti in due cittadine storiche del settore come Prato ed Empoli. Nelle Marche Civitanova è una vera e propria capitale artigianale,

I GIOVANI LAUREATI IN EUROPA

In età tra 25-34 anni, in %



Le richieste di antichi mestieri provengono dalle zone dove storicamente è concentrata una tradizione artigiana che negli ultimi decenni ha perso buona parte della sua forza

dal momento che, oltre ai calzolai, ha bisogno anche di sartimenti mentre sono richiesti macellai ad Ascoli Piceno. In Veneto, c'è necessità di carpentieri a Castelfranco Veneto e ad Oderzo operai addetti alla levigatura legno. Per quanto riguarda Milano, nel capoluogo lombardo la richiesta più alta è quella di *maitre*. C'è invece carenza di panettieri e panificatori nel Basso Piemonte, in particolar modo ad Alessandria.

Accanto a questo ritorno al passato, l'osservatorio realizzato da Openjobmetis conferma anche la richiesta di alcune professioni estremamente specializzate che non hanno più di tanto sofferto il momento di grande crisi economica. Tra i profili più richiesti negli ultimi mesi vengono infatti segnalati anche ingegneri meccanici ed elettronici e periti tecnici, tutti rigorosamente con voto di laurea alto e, nel caso dei periti, un'elevata specializzazione. E quest'ultima forse è la caratteristica più importante e che abbraccia sia le nuove professioni quanto i vecchi mestieri. Le imprese richiedono infatti quasi esclusivamente profili estremamente specializzati, a dimostrare che la qualità negli studi e l'esperienza professionale sono qualità che non tramontano mai.